Mercordì 2 Marzo 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 52.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA SICILIA E IL GOVERNO

Non si può leggere, senza provare un senso di pietà, quel monumento di leggerezza, quell'ammasso di contraddizioni che è il discorso pronunziato lunedì alla Camera dal Presidente del Consiglio in risposta all'interpellanza Bovio.

Negare che esista una questione siciliana, è negare la luce del sole in pieno meriggio. E' verissimo, purtroppo, che altre regioni d'Italia sono afflitte da profondo disagio economico, ma in Sicilia si tratta di miseria di fame. E quando l'on. Di Rudinì mostra di non credere alle affermazioni del Bovio circa la tirannia esercitate, in quasi tutta l'isola, dalle consorterie locali, e finge di sdegnarsi per l'accusa rivolta al Gabinetto attuale, come ai precedenti di aver sfruttata, a scopo elettorale la potenza di quelle consorterie, desterebbe il riso, se l'argomento non fosse sanguinante.

Ah! egli s'accorge soltanto adesso che il Commissariato civile fu una burletta, una mistificazione. Fu ben qualche cosa di peggio: la ringagliardita arroganza dei signorotti siciliani è una conseguenza del malgoverno del Codronchi, mandato colà per preparare il terreno, senz'ombra di scrupoli, alle elezioni politiche allora imminenti.

Ma l'on. Di Rudinì ha pronto il rimedio per abbattere le tirannie locali in Sicilia: la riforma della legge comunale e provinciale. E lunedì si affrettò a dichiarare, con aria di compunzione, che gli duole di dover adottare un provvedimento, che si risolverà in una diminuzione di libertà.

Buono o cattivo che sia, tale provvedimento andrà a dormire insieme con tanti altri. Si sa bene che questo Ministero può vivacchiare ad un solo patto: quello di far niente!

IL DECRETO DI AMNISTIA

Roma 1 — Dicesi che il decreto di amnistia che si pubblicherà il 4 marzo, comprenderà tutte le contravvenzioni fino ad un certo limite di pena.

Rimarrebbero a fissarsi i limiti dell'amnistia per le contravvenzioni d'indole finanziaria.

Il giornale *Esercito* è informato che l'amnistia per i militari, del 4 marzo, avrà gli stessi limiti dell'amnistia del 24 ottobre del 1896 in occasione del matrimonio del principe di Napoli.

Il giornale soggiunge che il ministro della guerra, on. San Marzano, ha disposto, eziandio, per il condono delle punizioni disciplinari.

150,000 lire offerte dal Re per il cinquantenario dello Statuto

Roma 1 — Il primo aiutante di campo generale del Re ha diretto al presidente del Consiglio on. Rudinì la seguente lettera:

« S. M. il Re ha rilevato con intima soddisfazione l'opportuna iniziativa presa dal Governo per chiedere al Parlamento un aumento di lire centomila al fondo del bilancio per l'erogazione di beneficenza nello intento di porgere qualche maggior soccorso al disagio delle classi povere reso più penoso nell'attuale stagione in alcune parti del Regno.

L'Augusto Sovrano desidera di associarsi a tale caritatevole provvedimento e vuole che la prossima ricorrenza del cinquantesimo anniversario dello Statuto sia pure inaugurata con un atto di sua particolare munificenza onde non si separi il ricordo di un fausto e glorioso avvenimento dall'esercizio comune della carità, per inviare nello stesso tempo la pubblica indigenza.

S. M. mi ha quindi ordinato di rimettere a V. E. la somma di lire centocinquantamila nel concetto che questa somma contribuisca almeno in parte al soccorso delle classi più bisognose aggiungendosi alle opere benefiche, locali già funzionanti con lodevoli emulazioni, mediante l'istituzione di cucine economiche e di altre gratuite distribuzioni popolari.

L'Eccellenza Vostra nella cognizione generale delle necessità più vere e più immediate assumendo, secondo il Sovrano desiderio, il delicato incarico di regolare l'erogazione del contributo Reale agli stessi fini saprà bene utilmente compiere l'intento filantropico dell'Augusto benefattore ».

La successione di Sineo

Roma 1 — A Montecitorio oggi si dava per sicuro il passaggio di Frola dal sottosegretariato del Ministero del Tesoro al Ministero delle Poste e Telegrafi, rimasto vacante per la morte di Sineo.

La convenzione per il Benadir

Roma 1 — La commissione della Camera che esamina la convenzione fra il Governo e la Società lombarda per il Benadir, nella seduta odierna, dopo lunga discussione, deliberò di formulare alcuni quesiti al ministero degli esteri. Si notò nella commissione la tendenza di introdurre nel progetto modificazioni, dirette a tutelare con maggior efficacia gli interessi dello Stato.

Quel che dice un capitano inglese sulla Somalia

Telegrafano dal Cairo:

« E' giunto a bordo del *Check Bar Khund,* della Compagnia di Perim, il capitano inglese Kerson, che fu un certo tempo in Somalia col conte di Wickemburg.

Racconta che, prima della Somalia, avendo visitato l'Harrar, trovò Maconnen molto preoccupato per i progetti bellicosi di Menelik contro i somali, da cui duemila dei suoi uomini erano stati completamente battuti nello scorso novembre.

Maconnen attribuiva la disfatta all'insipienza dei capi abissini, i quali si erano lasciati prendere all'agguato dai capi somali, i quali, oltre all'essere soldati valorosi, sono anche eccellenti strateghi.

Parlava ancora di una triste profezia, risaputa da tutti in Abissinia, la quale dice che una sconfitta nell'Uebi non viene mai sola, ed era appunto sulle rive di quel fiume, che s'era svolta quella battaglia.

Il capitano Kerson, penetrato in Somalia non senza pericolo, perchè era stato scambiato per una spia europea di Menelik, fu accolto assai bene dagli abitanti, i quali, a differenza dei galla e degli abissini, con nutrono diffidenze verso gli europei.

I somali sono convinti che Menelik, spinto dai francesi e dai russi, medita una nuova guerra coll'Italia. Dicono a prova del loro asserto, di aver ricevuto la proposta di formare un corpo autonomo, pronto ad entrare in guerra al primo cenno, ma come poi possano credere che questo corpo debba essere destinato a combattere l'Italia è un mistero.

In ogni modo la voce che Massaua debba, fra non lungo tempo, appartenere all'Abissinia è talmente accreditata, che il capitano Kerson fu seriamente interrogato se le Potenze manderanno le loro squadre ad onorare Menelik quando sarà stabilito a Massaua.

La questione del "Maine"

Dichiarazioni tranquillanti.

Nuova York 1 — Il senatore Hanna, segretario del Ministero del commercio, comparve ieri alla Borsa ed ha rassicurato i commercianti sugli eventuali pericoli di una guerra ispano-americana. Disse che non è stato ancora constatato il carattere doloso nell'esplosione dell'incrociatore *Maine,* ma quand'anche l'esplosione fosse dolosa, l'immane delitto andrebbe attribuito a qualche singolo individuo irresponsabile, nè si potrebbe incolpare l'intera nazione spagnuola. Neppure in questo caso scoppierebbe la guerra, perchè gli Stati Uniti si limiterebbero a chiedere alla Spagna un indennizzo per i danni e una pensione per le famiglie delle vittime. In seguito a queste dichiarazioni tranquillanti i valori americani e spagnuoli fruirono di una ripresa. Del resto i ribassi di questi giorni erano dovuti anche a manovre della speculazione di Londra.

Un ragazzo che tenta suicidarsi

Sabato sera a Forlì il giovanetto quattordicenne Achille Veggiani esplodevasi un colpo micidiale alla gola con una pistola Flober carica di pallini. L'essere stato giustamente redarguito dai genitori per certe mancanze, dicesi, l'abbia spinto al triste passo. Venne tosto trasportato all'Ospedale e per ora sperasi evitare una catastrofe.

UN OMICIDA A 13 ANNI!

A Benevento lunedì u. s., alle 8 ant., lo studente Franciello Giovanni di Luigi, di anni 13, uccideva con un colpo di coltello il coetaneo Cortellucciò Luigi fu Angelo, falegname. L'omicida venne subito arrestato.

Scontro di treni

Budapest 1 — Nella stazione di Gyosak, presso Arad, vennero oggi a collisione due treni merci. Per la violenza dell'urto andarono frantumati 10 carrozzoni. Alcune persone furono gravemente ferite.

IL PROBLEMA DELLA VITA È RISOLTO

Alloggio vitto e tutte le altre comodità della vita per quattro soldi al giorno.

Colui che ha trovato questo sistema è un filantropo americano il quale ha aperto una casa nella Division Street dove i poveri sono completamente albergati mediante il pagamento di 20 cent. al giorno.

A pian terreno vi è la sala da pranzo, pulitissima, chiara, spaziosa e ben arieggiata, non ha nulla da invidiare al salone di un restaurant di second'ordine.

Lunghe tavole con banchi ai lati e alcune immense dispense contenenti gli utigli compongono la mobilia del salone.

Il pranzo si compone così:

A colazione: minestra, carne, caffè e pane a volontà.

Pranzo: vitello o porco, verdura latte e pane a volontà;

Al primo piano vi è il dormitorio ove vi sono letti in ferro.

Durante la stagione d'inverno la sala viene scaldata col vapore.

Mediante l'aggiunta di un altro soldo i pensionati hanno diritto al caffè con pane la mattina.

Il fatto di economia credo sia difficile fare di più.

Una tragedia della gelosia

Scrivono da Milano, 28:

« Un impiegato, certo Alberto Posca, d'anni 22, era innamorato di una chellerina della birraria di via Silvio Pellico, certa Esterina Guglielmetti.

Il Posca era però di lei gelosissimo, ed avendo saputo che la sera del sabato grasso si era recata al veglione con un altro, l'indomani si recò in bottega della Esterina, ed ordinò un bicchierino di *kirch.*

Ma mentre essa glielo serviva, egli le sparò un colpo di rivoltella, dirigendo poi l'arma contro sè stesso.

La Guglielmetti non fu che ferita leggermente, mentre il Posca venne portato all'ospedale in istato gravissimo »

Un pazzo che vuol rapire una bambina

Scrive l'*Agramer Tagblatt:*

« L'altro giorno dal treno delle 4.50 pom., scese alla stazione di Zagabria una signora giovane con una bambina di cinque anni. Improvvisamente le si avvicinò un uomo vestito alla foggia dei contadini; strappò la bambina dalle braccia della madre, gridando: « Questa è la figlia mia; l'imperatore me l'ha donata! » La signora, spaventata, chiamò aiuto; accorse gente, vennero le guardie, che tolsero la piccina dalle mani del suo rapitore, e condussero all'Ospedale questi, ch'era un povero pazzo ».

La fine di un vagabondo milionario

Un tipo originale, la cui storia potrebbe fornire il soggetto ad uno dei più caratteristici romanzi americani, è morto testè a Chicago. James Berry era figlio di un distinto medico di Nuova York. Da ragazzo ne fece però tante, che i suoi genitori furono quasi sollevati, quando il dodicenne James scappò da casa e non si fece rivedere mai più. Il ragazzaccio, ignorante, scostumato finì col diventare un vagabondo della peggiore specie. Così visse per trent'anni. Un anno e mezzo fa capitò per caso a Nuova York e seppe che i suoi genitori erano morti nel frattempo e lo avevano lasciato erede di tutta la loro sostanza. Ecco dunque il vagabondo divenuto milionario. Ma non potè indursi a lasciare la sua vita di movimento. Con un treno speciale andò a Mount-Vernon, sede principale delle sue gesta, e là, vestito come un gran signore e tutto ingioiellato, si presentò ai suoi compagni. Sia detto a sua lode: egli non dimenticò nessuno di quelli che lo avevano aiutato nei giorni della miseria. Ad un cameriere che gli aveva regalato due dollari, ne diede duemila. Le banconote fioccavano da ogni parte.

Dopo avere consumata una buona parte del suo patrimonio, il Berry si mise in capo di prendere moglie. La donna da lui scelta era più prodiga di lui, e in pochissimo tempo il vagabondo milionario si trovò più povero di prima. Vilmente abbandonato dalla moglie e dagli amici, volle ritornare all'antica esistenza; ma il suo corpo indebolito da tanti strapazzi, non potè più reggere e l'ex-milionario morì pochi giorni sono, di consunzione, all'ospedale di Chicago.

LA VITA ETERNA

I morti possono risuscitare — Il letargo negli animali — Che cosa dice uno scienziato dell'altro secolo — che avverrà col progresso della scienza.

Per quanto lontana possa andare la immaginazione dei romanzieri, gli scienziati sembra vogliano seguirla, e perfino le cose più esagerate, più inventate vengono da essi studiate per cercare di realizzarle.

Chi non ha letto Edmond About? Nel suo libro: *L'uomo dell'orecchio tagliato,* sembra vi si trovi la fantasia più esagerata; ed ecco che la scienza dice: Chi lo sa?

Rammentiamo a titolo di curiosità qualche brano del detto volume. Vi è la storia di un uomo che, morto da molti anni, risuscita ad un tratto.

Il colonnello Fougas, durante la ritirata dalla Russia muore in seguito a gelamento.

Il suo cadavere capita in mano al prof. Meiser, il quale vuole sottometterlo a degli esperimenti.

Ma il professore muore a sua volta, e non è che dopo quarantasette anni che il corpo disseccato del colonnello Fougas, viene sottoposto ad abili manipolazioni e poco a poco i suoi organi riprendono il loro volume normale, le sue funzioni rinascono, l'esistenza ritorna.

Il bravo soldato era stato conservato dalla congelazione, egli non era morto, il suo corpo, per effetto del freddo, aveva cessato di funzionare.

Immaginino i lettori le conseguenze che l'ingegnoso scrittore trasse da questo caso: il colonnello Fougas che aveva 23 anni all'epoca in cui era morto, era adesso rinato, ed ancora un bellissimo giovane di 23 anni, mentre aveva un figlio già uomo.

E qui l'autore ci fa assistere al *qui pro quo,* alle meraviglie, ai discorsi a cui si abbandona quell'uomo che risuscita in un'epoca nella quale i costumi, gli usi, i gusti, le aspirazioni, tutto, perfino la lingua è, diventato per lui incomprensibile.

Quest'essere superstite della Grande Armata, non può credere alle ferrovie, ai vapori, al gas, al telegrafo. Tutto ciò lo istupidisce, gli fa credere di sognare.

* * *

Non è questa storia interessante?

Ma è una favola.

Ora sembra le si voglia dare qualche apparenza di verità.

Ad alcuni scienziati, infatti, la sospensione per congelazione non sembra una cosa impossibile.

Curiosissime esperienze sono state fatte, a questo proposito, dai professori inglesi Brown e Escombe, i quali hanno comunicato i risultati ottenuti alla Società reale di Londra.

Il signor Henry de Varigny, in un suo articolo dà qualche spiegazione sulle comunicazioni dei due scienziati.

— Si era creduto fino ad ora — dice il signor Henry de Varigny — che i semi, benchè presentanti tutte le apparenze del sonno e della sospensione della vita, menassero però una esistenza relativamente attiva, e che certe funzioni continuassero ad esistere, fra queste la respirazione ed alcuni cambiamenti nutritivi.

Tutto ciò era un errore. Queste funzioni certamente non esercitano, alle temperature al disotto dello zero. A tali temperature perfino i corpi chimici perdono le loro proprietà e le loro affinità caratteristiche.

Ma se si tolgono i semi all'azione del freddo e li si espongono all'umidità e al calore, essi riprendono la loro esistenza.

Essi sono prossimi a germogliare. Si sono visti dei semi di erba medica riprendere, dopo 16 anni.

Conclusione: « Vi è assoluta sospensione di vitalità. Non è la morte poichè la vita attiva è ancora possibile; non è la vita poichè la vita è il cambiamento è il movimento. E' insomma uno stato intermedio ».

* * *

L'occasione è bella per ricordare gli studi di Geoffroy Saint-Hilaire. Egli faceva i suoi esperimenti sugli animali.

Nella sua *Storia dei regni organici,* racconta che i rospi possono, senza perdere la vita, venire congelati a tal punto che ogni spazio fra i muscoli si riempia di ghiaccio e che tutte le funzioni vitali sieno totalmente perdute.

Ecco dunque la vita arrestata nel suo cammino.

Ora basta riscaldare queste bestie per richiamarle all'esistenza.

Bisogna che il congelamento avvenga gradatamente.

Per far ciò lo scienziato poneva, durante l'inverno, un rospo in un barattolo pieno di terra.

In tal modo l'animale giungeva a tal punto che era impossibile fargli muovere un membro qualsiasi.

Perfino le parti molli del suo corpo, erano talmente dure che divenivano fragilissime.

Spezzate, non una goccia di sangue usciva dalle ferite.

Per richiamarli alla vita bisognò usare lo stesso sistema ossia agire progressivamente riscaldando il corpo poco a poco.

Però alcuni di quegli animali apparentemente morti furono richiamati alla vita in dieci minuti.

Si vedeva prima la pelle riprendere il colore primitivo poi si vedeva l'animale muoversi e nello stesso tempo gli occhi, poco prima, incantati, vitrei, riprendere la loro vivacità.

Del resto Franklin, il celebre esploratore del Polo Nord, non ha raccontato il fatto di alcuni pesci che appena presi gelavano al contatto dell'aria e riprendevano poi la vitalità al contatto del fuoco?

Il freddo può dunque sospendere la vitalità in un animale.

Ne abbiamo del resto degli esempi in alcuni animali.

La marmotta vive sulle montagne a 2 o tremila metri sul livello del mare dove l'inverno dura almeno 7 mesi. Durante questo tempo essa resta immersa in un sonno completo.

Ma prima del sonno la marmotta prende le sue brave precauzioni. Essa durante i pochi mesi di estate fa un ampia provvista di cibo il quale si accumula nei suoi tessuti sotto forma di grasso; ed è in tal modo che essa può passare l'inverno.

Ma se la marmotta può contentarsi di un nutrimento così meschino per mantenersi 6 o 7 mesi ciò che è dovuto alla sua forza vitale che, durante il sonno diminuisce al punto di quasi sparire, il suo cuore batte appena, il calore è debolissimo, la respirazione di una lentezza tale da non immaginarsi. In una parola la marmotta si cambia in uno stato quasi simile a quello delle rane e dei serpenti che possono sopportare dei digiuni lunghissimi.

I ghiri, le talpe ed altri animali sono egualmente soggetti al sonno invernale.

Alcuni naturalisti pretendono che si sieno viste delle rondinelle, le quali, non potendo emigrare, si sono nascoste nei buchi di una roccia, ed hanno passato così l'inverno, addormentate.

Un poco di calore e si vedrà quegli animali che sembrano morti, riprendere subito la vitalità.

Si trovano spesso sulle montagne, fra i ghiacci, delle grosse farfalle gelate. Portate al caldo, esse non tardano a volarsene via.

* * *

Evidentemente, ispirandosi a questi fenomeni, Edmondo About scrisse il suo libro.

John Hunter, celebre naturalista del secolo scorso, credette un momento alla possibilità di sospendere la vita per congelamento.

« — Mi ero immaginato — scriveva egli al suo amico Jenner — che sarebbe possibile prolungare di molto la vita umana, gelando un individuo ad un clima freddissimo. Mi basavo su queste con-

siderazioni che tutte le azioni, e per conseguenza tutte le perdite di sostanza sarebbero sospese fino al momento in cui il corpo venisse disgelato.

«Pensavo che se un uomo volesse consacrare i suoi ultimi dieci anni di vita a questa specie di alternativa di riposo e di azione, ei potrebbe prolungare la sua vita fino ad un migliaio di anni. Perciò, facendosi agelare ogni fine di secolo, egli potrebbe conoscere tutto ciò che è avvenuto durante la sua morte apparente.

Quale strabiliante progetto!

Disgraziatamente Hunter non potè realizzarlo.

Forse un giorno qualcun'altro tenterà la prova.

— Ciò — dice Henry de Varigny — sarebbe l'immortalità per tutti; si dormirebbe dieci, cinquanta e magari cento anni per poi svegliarsi, vedere le novità, divertirsi e riaddormentarsi.

* *

L'anestesia in medicina e chirurgia procura una morte fittizia di qualche secondo.

Ma che è ciò quando si pensa a quei letargici che dormono per dei mesi interi e perfino per degli anni, come è avvenuto a Margherita Boyenval, l'addormentata di Thenelles?

Vi è ancor di più.

I fakiri indiani, dopo una preparazione speciale, si fanno sotterrare vivi e li si vede risuscitare dopo parecchi mesi. Sono questi dei fenomeni inesplicabili.

Si potrà col progresso della scienza arrivare a rendere l'uomo immortale col freddo, a prolungare la sua vita per mezzo di una morte apparente.

E ciò non sarebbe disprezzabile.

Quante volte si sarebbe ben contenti di non esistere per non essere spettatori della commedia umana!

Basta, per ora, non ci resta che attendere e augurarci di giungere in tempo per profittare della nuova... invenzione.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Remanzacco, 1 marzo.

Un prete che insegna... a cucire!...

Domenica u. d. venne convocato il Consiglio comunale per discutere e deliberare sul seguente oggetto: «Aumento di stipendio al maestro della scuola di Cerneglons pei lavori femminili».

Bisogna notare che a Cerneglons, frazione del Comune di Remanzacco, funge da maestro il sacerdote don Filippo Iuri il quale faceva istanza gli venisse aumentato lo stipendio di cento lire.

Il sindaco sig. Masaso parlò nel senso di appoggiare tale domanda; ma di questa idea non era il consigliere di Cerneglons sig. Basilio Nonino il quale opinava che il Comune pagasse il cappellano, ed invece di affidare le bambine al prete, perchè insegnasse loro a fare... la calzetta ed a cucire, pensasse il Comune stesso a fondare nella frazione di Cerneglons una scuola mista regolare la quale venisse affidata ad una brava e diligente maestra.

Il Consiglio però diede torto al Nonino con voti 10 contro 1 ed 1 astenuto.

In questa faccenda dovrebbe un poco immischiarsi l'Autorità competente.

X.

Nuovi gruppi della «Lega Nazionale». Anche la gentile borgata di Brazzano, sul Judri, inaugurò domenica scorsa il suo gruppo della «Lega Nazionale».

Nella sala comunale addobbata per l'occasione, erano presenti molti soci e le rappresentanze di altri gruppi della «Lega» e di sodalizi friulani.

Il delegato della Direzione centrale, podestà Macorig, inaugurò il nuovo gruppo con un patriottico discorso affermante che in questa borgata, posta presso il colle dove ebbe i natali Pietro Zorutti, fulgida stella nel puro cielo del nostro Friuli, non possono battere che cuori italiani.

La Direzione del gruppo riuscì composta dei signori Alessandro Macorig, direttore; Cesare Zorzon, segretario; Michele Cocianoig, cassiere. Delegati al Congresso di Monfalcone Francesco conte di Manzano e Francesco Vosca.

Alle 4 del pomeriggio ebbe luogo nella sala del restaurant «All'Orologio» una bicchierata offerta dai signori di Brazzano, alla quale intervennero molti cittadini di Cormons e dei luoghi vicini. Non mancarono i brindisi patriotici e le felicitazioni all'egregio podestà Macorig. In fine la piccola Claudina, figlia del signor Macorig, un angelo di bimba, avendo offerto fiori ai convenuti raggranellava corone 32.08, per il nuovo gruppo della «Lega».

I soc. sono ora 104; ma non tarderanno ad aumentare.

— L'inaugurazione dei gruppi di Sagrado e Dolegna è stata fissata per domenica prossima.

Il Comitato per la commemorazione cinquantennaria della difesa di Osoppo ci prega di pubblicare quanto segue:

«La sottoscrizione aperta dal Comitato costituitosi per la commemorazione del 50° anniversario dell'assedio di Osoppo ha dato fin ora il seguente risultato:

Somma raccolta per sottoscrizione fra i privati del paese lire 465 50; dal Comune di Osoppo 100; Comune di Gemona 100, Tarcento 50, Ragogna 20, Trasaghis 50, Cividale 20, Deputazione prov. 100, Bidoli dott. G. da Cividale 10, Daniele Ostmavitto 20, Federico Cantarutti 10, Giuseppe Della Vedova 10, Pietro Cristofoli 10, Domenico e Pietro Barnaba da S. Vito 10, dott. Luigi cav. Perissutti 5. Totale lire 980.50.

Il Comitato porge i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che concorsero in qualsiasi modo affinchè la festa abbia a riuscire degna del glorioso fatto che si vuol ricordare».

Investimento. Ecco i particolari del fatto di Percotto di cui il cenno di ieri:

L'ultima domenica di Carnovale (20 febbraio) a Percotto si fece una mascherata e perciò vi fu gran concorso di gente dai paesi vicini.

Due giovinotti, certi Bertoli Annibale fu Luigi, d'anni 26, detto Tallis, e Paolini Antonio detto Lavaron, entrambi da Buttrio, dopo avere assistito alla mascherata, e forse sacrificato a Bacco, verso le 5 e mezza della sera, attaccato il cavallo alla loro carretta, si diedero a correre in su ed in giù per il paese, facendo andare il cavallo a corsa sfrenata.

Stante la molta gente che si trovava sulla via, il pericolo di qualche disgrazia era evidente, e parecchie persone invitarono i due giovani a moderare la corsa del loro cavallo.

Essi furono sordi agli inviti che loro venivano fatti, e in mezzo alla piazza, dove si trovava agglomerata maggior quantità di gente, investirono un ragazzo, trascinandolo sotto le ruote della carretta.

Il ragazzo, investito, De Nardo Giovanni di Giuseppe d'anni 9, riportò la frattura completa del femore sinistro, giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

I due imprudenti giovani, causa di questa disgrazia, vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Un marito furioso. In via Principe Umberto n. 217 interno 12, a Roma, abita il guardafreno ferroviario Luigi Muscas, con la moglie Ester Bernardone, d'anni 25, da Cavasso Nuovo.

Ester per affari di famiglia venti giorni fa dovè recarsi al suo paese: nella sua assenza lasciò a casa la sorella Pierina.

Al ritorno ad Ester furono fatte delle ciarle ed essa prese tanta gelosia che rimproverò il marito.

L'altra sera alle 10 seguì una questione seria e Luigi percosse la moglie tempestandola di pugni e cagionandole delle contusioni ai fianchi e alla spalla destra.

Ester si fece accompagnare a Sant'Antonio dalla portiera dello stabile Adele D'Ignazio e fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Per oltraggi. Sere sono a Ciant, i carabinieri Miss Giovanni e Lorenzi Arturo, volevano allontanare da una pubblica festa da ballo un individuo che provocava disordini. Alcuni dei presenti, alquanto ubbriachi, vollero opporsi e si ribellarono ai carabinieri, oltraggiandoli con bassi epiteti, motivo per cui furono arrestati Angelo Filippatti e Querino Bellito, e denunciati Domenico Lorenzi, Carlo Bellito, Giovanni Barsan, Luigi Barsan, Eugenio Lorenzi, Luigi Grara e Angelo Filippatti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Sindaco co. cav. di Trento è partito ieri sera col diretto delle 8.18 alla volta di Roma.

Un telegramma del nostro Sindaco. In seguito alla morte del senatore Alessandro Rossi, il nostro Sindaco spediva a quello di Schio il telegramma seguente:

«*Sindaco Schio*

Udine condivide universale dolore perdita senatore Alessandro Rossi, che con virtù ardite iniziative onorò e giovò grandemente la patria.

Di Trento, Sindaco».

Per commemorare il quarantotto. Ieri sera, invitati dall'egregio Presidente della Società dei Reduci e Veterani, si adunarono nella sala di scherma circa 150 cittadini, d'ogni ceto e partito, allo scopo di commemorare «il 50° anniversario dell'epoca che ricorda i sacrifici e l'eroismo del nostro popolo da cui ebbe inizio il periodo della lotta che ci condusse al conseguimento dell'unità della Patria, lotta sostenuta con fraterna unione di tutti i figli d'Italia».

Il signor Giusto Muratti, presidente dell'adunanza, comunicò alcune idee di un gruppo di cittadini sul modo di ricordare gli avvenimenti del quarantotto, e cioè di commemorare l'anniversario dello Statuto, l'anniversario della gloriosa difesa d'Osoppo, del 23 marzo, in cui il potere politico e militare della provincia passò nelle mani del Governo provvisorio e del 21 aprile, epoca del bombardamento di Udine.

Soggiunse essere opinione d'alcuni che la commemorazione degli avvenimenti cittadini debba essere raggruppata in un solo giorno.

Questa proposta ottenne l'adesione dell'assemblea.

Essendo insorta divergenza sul modo di ricordare l'anniversario dello Statuto, venne messa ai voti la proposta di discutere prima della commemorazione degli avvenimenti locali e poscia dello Statuto.

Dopo prova e contro prova la proposta fu respinta.

L'ing. Turola propose che l'assemblea dia mandato di fiducia alla Presidenza per solennizzare l'epoca del quarantotto.

L'assemblea infine, ad unanimità, affidò alla Presidenza l'incarico di comporre il Comitato esecutivo.

Per ricordare l'epopea del 1848-49. Questa sera alle ore 8 e mezza nella Sala di Scherma, in via della Posta, si aduna il Comitato esecutivo per provvedere a ricordare la gloriosa epoca del 1848.

I richiamati della classe 1874, in seguito a telegramma del Ministero della Guerra, vennero ieri rinviati in congedo illimitato.

Quelli che erano stati aggregati al 26 fanteria, accompagnati alla Stazione ferroviaria con la musica, partirono col treno delle 17.30.

Giovanni Marinelli. Il *Secolo XIX* pubblica il ritratto dell'illustre ex deputato di Gemona, con questi cenni:

«Era da quattro legislature deputato alla Camera pel Collegio di Gemona, rimase, per fortuna dei suoi scolari professore all'Istituto superiore di Firenze.

Sorteggiato alla Camera ha optato per la cattedra: non è abbastanza ricco per poter rinunciare allo stipendio, sicchè cessa d'essere onorevole e continua ad esser geografo, anzi il primo geografo d'Italia.

E' presidente del Congresso Geografico che si adunerà prossimamente in Firenze per celebrare il centenario d'Amerigo Vespucci, e il Marinelli, che oltre ad essere un dotto è anche parlatore elegante, pronunzierà certo un discorso magistrale.

Ancor giovane (è nato a Udine nel 46) da vent'anni è professore d'Università: prima a Padova, poi a Firenze, succedendo al Malfatti nel '92.

Ha scritto.... più di Sant'Agostino. Ma la pubblicazione colossale per la quale il suo nome è divenuto popolare, europeo, è *La terra*, che pubblica il Vallardi e che procurò all'editore una causa curiosa. Poichè il libro, anzi... i libri (perchè si pubblica a dispense ed è di gran volume... o meglio di gran... volumi) non accennava mai a finire, un abbonato mosse causa all'editore, per esser rimborsato nelle spese dei primi fascicoli. E l'editore fu condannato a pagare.

Segni particolari: ha un figlio, lungo come lui, geografo come lui, e professore come lui. Ma mentre il padre è un exdeputato, il figlio è un.... non ancora».

Personale finanziario. Bonato aiutosegente di seconda classe a Tolmezzo è promosso alla prima classe.

Per i parrucchieri. La Presidenza della Commissione esecutiva per l'orario dei padroni parrucchieri e barbieri di questa città, invita i firmatari del contratto alla chiusura delle rispettive botteghe il giorno di venerdì 4 corr. alle ore 16, essendo tal giorno dichiarato festa nazionale onde festeggiare il 50° anniversario dello Statuto.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, oggi mercoledì 2 marzo alle ore 5 pom. ai funerali di *Modestini Giovanni*, partendo dalla casa in via Bersaglio n. 3, e domani 3 corr. alle ore 11 ant. ai funerali di *Carussi Giacomo*, partendo dalla casa in via dei Teatri n. 21.

La Società protettrice dell'infanzia ha diramato la seguente circolare:

«*Onorevole signora*,

La Società protettrice dell'infanzia per provvedere ai molteplici bisogni che si presentano costantemente con maggior urgenza, deve rivolgersi al buon cuore della cittadinanza a fine di ottenere quei mezzi che le permettano di svolgere, come negli anni passati, la sua benefica influenza.

Questo Comitato ha determinato di indire una festa della beneficenza nella quale, attrattiva maggiore, sarà il concorso ai regali che la generosità dei nostri concittadini vorrà farci tenere.

A predisporre la festa si è già costituita una speciale Commissione di persone volonterose: frattanto il Comitato rivolge speciale preghiera alle classi agiate, alle operaie, perchè vogliano venire in aiuto rendendo brillante e proficuo l'ideato concorso con offerte di generi alimentari, non esclusi altri oggetti; ricordando alle une ed alle altre che le gioie concesse alla loro esistenza saranno più dolci se rallegrate dal pensiero di avere contribuito a soccorrere i diseredati, gli umili ed innocenti colpiti dalla sfortuna.

Il Comitato si lusinga che al suo appello nessuno vorrà mancare.

I doni saranno da recapitarsi possibilmente tra il 1 ed il 24 marzo dalle 4 alle 5 pom. di ogni giorno, nella sede della Società via della Posta n. 38, 1° piano.

Il Comitato:

Morpurgo-Basevi Eugenia, presidente; di Prampero-Kechler Anna, vicepresidente; Antonini-Angeli Teresa, Asquini Ottelio Letizia, Biasutti-Bearzi Angela, Dal Torso-Romano Angela, De Rossi Morelli Antonietta, di Colloredo-Mels Roberti Costanza, Giacomelli-de Stabile Maria, Luzzatto Luzzatto Adele, Muratti-Girardelli Emilia, Pagani-Chiaruttini Lucilla, Peolle Ida, Peolle-Kechler Camilla, Rubini-Cacitti Teresa, Sabiavi-Bressanutti Teresa, consigliere.

La questione dei premi.

(Continuazione, vedi numero prec.)

E alle conseguenze di quel principio, base malferma delle ricompense determinate, ben avvisò il Gabelli. «Liberiamoci — esclama — dalle prevenzioni, lasciamo da parte la poesia e battiamoci coraggiosamente alla prosa; a una prosa però non gretta, non rozza e non volgare; una prosa educata, ma libera di porgere ascolto al vero e con franchezza».

E qui con quella profondità di vedute, che ne fanno un filosofo e uno scienziato, entra nell'argomento, mostrando che il premio opera sui tre o quattro allievi che possono sperare di conseguirlo.... gli altri ne ritraggono più umiliazione, che incoraggiamento.

Definito lo scopo, studiati gli effetti dell'emulazione, non astrattamente, ma quale r. provveditore agli studi, sui fatti e sulle persone, e sapientemente confrontando e deducendo con mirabile lavoro di analisi e di sintesi conchiude:

«Chi può dire dove l'emulazione merita questo nome e dove comincia a degenerare in invidia e in odio? — Ei non crede provvedimento savio di stuzzicarla, stimolarla ed aizzarla come facevano i Gesuiti».

Svolto ampiamente questo concetto in rapporto alle condizioni sociali, soggiunge: «Per avere un effetto sulla civiltà, le scuole devono convenire colla vita, e in certa maniera rappresentarla. Ora nella vita non ci son premi... La corona o la medaglia potrà si venire, ma non è *promessa*; può venire e anche no, e quindi *non è*, nè può essere *il movente* ordinario.

«Il far bene acquista dagli uomini stima, fiducia e credito. Questa specie di premio però che non è *prestabilita* da alcuno (come le ricompense *determinate*) e che nasce spontaneo dalle disposizioni umane, c'è anche nella scuola, perchè ivi pure grazie al cielo, apporta le sue conseguenze. Esso consiste in una parola di lode del maestro, nella stima dei compagni, nel contento dei parenti e soprattutto nella soddisfazione che ognuno — anche nell'età infantile — prova dentro se stesso nel fare ciò che vede approvato e lodato. E' questo il premio che vale. Ma appunto perchè questo premio naturale e spontaneo c'è, bisogna guardarsi dal mostrare di non farne conto, aggiungendogliene un altro fittizio, perchè il naturale e spontaneo, quantunque meno appariscente è di quelli dei quali l'alunno — fatto uomo — dovrà accontentarsi per tutta la vita; mentre il fittizio non va oltre alla scuola».

Discorre poi lungamente del come operi sull'amor proprio «in un tempo in cui la vanità diventa addirittura pazzia»; ricorda come papà e mammine, riscaldandosi più per i premi, che per la bontà e il profitto dei figli, giudicano passionatamente l'opera della scuola, calpestandone l'autorità ed offendendone il prestigio.

Questi cenni son ben meschini per ritrarre il profondo concetto dell'autore. Alle osservazioni che vennero espresse nella *Patria del Friuli*, sopra due o tre brani, staccati dalle splendide pagine intorno ai premi, non c'è miglior confutazione che la lettura e la meditazione serena di quello scritto succoso, tutto vita e fatti.

Alla critica sulla divina commedia di Dante rispose la bella difesa di Gasparo Gozzi; ma rimane sempre più splendida l'opera stessa di Dante. Così del Gabelli.

Naturalmente avviene che la critica sorpassi il segno in ogni reazione; auguriamoci che questa che oggi appare, sia liberale.

I pedagogisti, che non sanno risolversi ad una misura radicale, all'abolizione cioè delle ricompense — in doni — determinate a fin d'anno, sono più che da seri convincimenti trattenuti dall'abitudine, «la tiranna dell'opinione, la quale le si sottomette senza accorgersi e senza riflettere». E ciò appare dai timori e dalle paure che essi involontariamente manifestano, e da una certa preoccupazione da cui, loro malgrado, sono dominati. Uditeli:

«I segni di lode — scrive il Tommaseo — distribuiti nelle scuole, richiederebbero una *norma infallibile*, e un infallibile giudizio che *la* applichi; e che nessun affetto turbasse e paresse turbare la serenità del giudizio. Se una «condizione manchi, il premio e l'onore «si fa scandalo. Meglio che *medaglie* e regali...., meglio *una parola* ispirata dal cuore, appropriata alla persona e alla cosa».

«Il primo premio — avverte il Rayneri — a cui dovrebbe aspirare il «fanciullo, come l'uomo in tutta la vita, «è la coscienza di avere adempiuto il suo dovere. La distribuzione dei premi non è *senza pericoli*... perciò non debbonsi dimenticare i precetti dell'educatore fiorentino».

«Ma perchè una pubblica o semipubblica distribuzione di premi (osserva l'insigne prof. Bagatta), riesca soltanto quello che intendiamo che sia, cioè stimolo alla pigrizia, preparazione alla vita, premio e non scopo di fatiche durate, vaghezza di fiore che protegge il frutto e poi cade *per non togliergli il nutrimento*; a conseguire io dico *questo solo intento*, e non più senza gonfiezze, senza disprezzo per altri, senza sostituire l'amore di una vana gloria all'amore della virtù, quanto avvedimento bisogna, quanta prudenza quanta parsimonia!»

E conchiude col Lambruschini: «I pericoli di questo farmaco sono tali e tanti che appena un medico esperimentato ardirà amministrarlo in minime dosi e con precauzioni moltissime».

Ma facciamo punto colle citazioni, che potrebbero continuarsi assai più che non convenga alle colonne di un giornale e alla pazienza dei lettori.

Nelle ricompense — con doni — determinate e ristrette a un piccolissimo numero di allievi si corre anche il rischio di conferirle non sempre a chi n'è più meritevole; imperocchè molte cose, come p. e. l'ingegno, lo sviluppo delle facoltà derivante dall'età, la facilità o difficoltà di trovarsi con persone colte, l'assistenza più o meno diretta nell'esecuzione dei compiti, le convenienti letture ecc. concorrono a dare a pochi alunni — non per virtù propria — una superiorità sugli altri moltissimi, cui è solo guida e sostegno la scuola.

Per esprimere un retto giudizio sui resultati, che dovrebbero prendersi per base del premio, bisognerebbe esprimere in numeri *tutte quelle cose*; «il che non è possibile, non essendo queste quantità commensurabili», e non potendo il maestro più coscienzioso essere onniveggente e infallibile. Un egregio pedagogista, pur non contrario ai premi annuali, dopo essersi esteso in quelle considerazioni conchiude: «*L'esatta* soluzione di questo problema la ritengo impossibile; se ne potrà avere soltanto una soluzione *approssimativa*, se il maestro terrà il più stretto conto non solo del profitto, ma anche della diligenza e del carattere, quali elementi *principali di merito*. E ciò è *men facile* di quanto possa parere a primo aspetto».

Il Tommaseo non esita a dire che dopo un mese il maestro è ben conosciuto — quasi *pesato* — da tutti i suoi allievi; ma questi spesso non son ben conosciuti da lui neppure a fin d'anno. Perciò l'autore della soluzione approssimativa, sembrandogli forse di avere addossato al maestro troppo grave pondo, si affretta a soggiungere: «Se non che «non basta che l'allievo meritevole di «premio sia riconosciuto dal maestro; «è mestieri che gli *altri allievi*, le *autorità* e le *famiglie abbiano una* «*prova del suo merito reale*».

E come?!...

Lo scrittore anonimo dell'articolo, pubblicato nel numero 47 del *Giornale*

di Udine, con pennellata rapida e viva ritrasse il fatto, quasi costante, del premio conseguito dai figli di famiglia agiata, ed accennò ai sentimenti di sgomento, di livore, di cruccio e di sospetto suscitati negli animi della massima parte degli altri scolaretti e delle loro famiglie, facendo risaltare le funeste conseguenze educative, e l'irreparabile danno all'autorità della scuola.

Sulla disposizione a riconoscere giusto il verdetto *del maestro in tali occasioni*, si potrebbero citare episodii moltissimi...... ma non si scrive mai la vera storia contemporanea. Ci limitiamo ad un fatto, avvenuto in un altro paese, e di cui fu testimone uno dei bravi nostri insegnanti, che in quel luogo sostenne egregiamente l'ufficio di Direttore:

« Un alunno tornò a casa col secondo premio; i genitori lo avevano giudicato degno del primo. Che fanno? Rimandano il premio al maestro per mezzo del cane di casa. L'intelligente barbone eseguì l'incarico, apparendo assai più urbano di chi averaglielo affidato ».

Ecco una prova della deferenza con cui non di rado viene accolto il giudizio d'un *coscienzioso* maestro! Ma la conseguenza più grave e che dovrebbe seriamente prendersi in considerazione dai legislatori ed educatori, consiste, a parer nostro, in quei germi di astio, di livore e dispetto che vanno insinuandosi lentamente e gradatamente negli animi dei moltissimi fanciulli diseredati.

Questi, privati, malgrado gli sforzi più energici della volontà, d'una soddisfazione che da altri è quasi agevolmente conseguita più per le condizioni famigliari, che per vera diligenza, vedono sorgersi avanti, *in embrione*, *un fantasma* che assume, secondo l'età e le cause, sembianze varie e molteplici, novello camaleonte, e che infine, presa poi forma e corpo, si chiama *Privilegio*. E varii pure, secondo l'età e le cause, ne sono gli effetti. Oggi l'effetto ha nome *lotta di classe.*

... Gli è precisamente — dice l'on. Colajanni — come se due individui corressero il palio l'un dei quali fosse saldo in gambe, ma andasse a piedi, l'altro fosse storpio e sciancato, ma andasse in carrozza. Non v'ha dubbio che il secondo vincerebbe; ma diremmo noi perciò ch'egli è il più forte, ch'è il più abile al corso? No; gli è che *le circostanze* gli han *permesso* di avere una carrozza, che permette agli sciancati di correre vertiginosamente sulla via della fortuna e della vita e di lasciare addietro quegli uomini robusti e *volenterosi,* i quali non possono disporre che delle proprie gambe.

(Continua).

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto aprile 1896, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 15 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

L'avviso si trova esposto negli albi d'ufficio ed è anche riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'Amico del contadino ».

Una pianta per la concia delle pelli. Lo Schoenfeld, console francese al Messico, segnala una pianta molto diffusa allo stato selvaggio, nelle pianure dell'Arigona, del Texas, della California e del Messico, e che riescirebbe ottima per la concia delle pelli.

Questa pianta è la *Rumex hymenosepalus,* detta comunemente *canaigre,* di cui gli Indiani adoperano le radici per farne decotti purgativi e le foglie come alimento. Le radici della pianta portano grossi tuberi, simili alle patate, che contengono dal 23 al 33 per cento di tannino, mentre le scorze di quercia arrivano appena al 10. Questi tuberi induriscono coll'invecchiare e divengono simili all'ebano.

La morte di un ricco. Ieri è morto il sig. Pietro Nigris, commerciante in pellami, il quale avrebbe lasciato ai suoi eredi una vistosa sostanza.

Morte improvvisa. Giovanni Modestini, d'anni 67, veterano della difesa di Venezia del 1848 e 1849, attualmente lustrascarpe vicino al caffè Nuovo, distributore della *Patria del Friuli* e delle *Pagine Friulane* venditore dei ruoli delle corse cavalli, inserviente al Teatro Sociale, ed impresario della festa da ballo che ha luogo ogni anno sotto la Loggia municipale nel giorno dei ss. Ermacora e Fortunato, ieri sera verso le 5 e mezza, dopo essere stato, come soleva fare tutti i giorni, a bere un bicchiere di vino all'osteria al « Trombone » in via Pracchiuso, si dirigeva alla volta di casa sua in via Bersaglio.

Era giunto all'angolo di via Tomadini e Bersaglio, quando, sentendosi male si appoggiò al portone del cortile dell'istituto Renati.

Aveva appena fatto ciò, che stramazzò bocconi al suolo, battendo con la testa in uno dei pilastri di pietra del portone.

Alcuni presenti lo raccolsero prontamente, e, non senza fatica, data la complessione robusta di lui, lo trasportarono a casa sua, ove appena giunto, e senza aver potuto proferire parola, esalava l'ultimo respiro.

Il medico Mauder chiamato d'urgenza, non potè che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Il Modestini, era da oltre un anno sofferente per vizio cardiaco.

Questa sera alle 5 avranno luogo i funerali.

Filippin condannato. Il tribunale militare di Venezia condannava ieri Filippin Pietro, soldato del distretto di Udine, a due mesi di carcere militare perchè, senza giusti motivi, non si presentava alla chiamata della sua classe in occasione delle grandi manovre dell'autunno scorso.

Pei fondo cronici. Il sig. cav. ufficiale Carlo Kechler, in morte del senatore Alessandro Rossi, ha versato alla Cassa di risparmio lire 1000, a favore dell'erigendo Ospizio cronici in Udine.

All'Ospedale vennero medicati: Cairati Giovanni di Baldassare d'anni 23, fabbro, da Udine, per ferita lacero contusa accidentale al dito medio della mano sinistra, guaribile in giorni 10 e Canal Attilio, d'anni 12, scalpellino, da Udine, per ferita accidentale al piede sinistro, guaribile in giorni 10.

Ringraziamento.

Egregio sig. Braida dott. Luigi, rappresentante la Società internazionale per le Assicurazioni contro le disgrazie accidentali

Udine.

Mi sento in dovere di ringraziare la spettabile Società da lei rappresentata, per la premura e correntezza con cui fu liquidato il grave sinistro occorsomi, augurando che simili atti di previdenza sieno di sprone ai molti disconoscenti l'utilità di queste Assicurazioni.

Con distinta stima la riverisco.

Job Gregorio.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, n. 4, è d'affittarsi il terzo appartamento, composto di sei camere e cucina.

Rivolgersi all'Ufficio Annunci del nostro Giornale.

Dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Pietro Nigris

negoziante in pellami.

La sorella ed i parenti, addolorati, dànno il triste annunzio.

Udine, 2 marzo 1898.

Una prece.

I funerali seguiranno domattina nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, alle ore 9, partendo dalla casa in Via Cussignacco, n. 34.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.9	751.5	752.0	749.9
Umido relativo	73	54	76	82
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	0.8	—	—	—
Vento { direzione	NE	E	NE	—
Vento { velocità km.	1	3	1	—
Term. centigr.	6.0	9.8	6.2	6.2

1 { Temperatura { massima 10.4 / minima 4.0
Temperatura minima all'aperto 2.4

2 { Temperatura minima 4.0
» » all'aperto 2.4

Tempo probabile:
Venti freschi intorno ponente. Cielo vario qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1.

Presidenza *Biancheri.*

Dopo svolte alcune interrogazioni, la Camera prende in considerazione la proposta che i proprietari che impianteranno viti a ceppo americano godranno per quattro anni dell'esenzione dell'imposta fondiaria. Procedesi quindi alla discussione del disegno di legge sull'avanzamento nei corpi militari della regia marina.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 1.

Presiede *Cremona,* vice-pres.

Il Senato, in seguito ad una sentenza della Corte di Cassazione di Roma in rapporto all'art. 37 dello Statuto, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, essendo per l'art. 37 dello Statuto, solo competente a giudicare i reati imputati ai suoi membri, dichiara essere in conseguenza di sua esclusiva competenza il raccogliere le prove nonchè qualsiasi pronunzia di non farsi luogo a procedimento ».

Riprendesi quindi la discussione del progetto bancario.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli oppositori.

Roma 1 — Fu notata una lunga conferenza sulla situazione parlamentare tra gli on. Sonnino, Colombo, Prinetti ed altri deputati dell'opposizione.

Il senatore Saracco annunzia che sul progetto relativo alla Cassa di credito comunale e provinciale farà un attacco a fondo in Senato contro la politica finanziaria del Governo.

Legge sui fabbricati.

Roma 1 — L'on. Branca aveva espresso il desiderio che venisse convocata la maggioranza per sottoporre al suo parere la questione sorta colla Commissione dei 18, relativa alla tassa-fabbricati.

La proposta portata in Consiglio dei ministri, non venne approvata. Però confermasi che il progetto finirà coll'essere ritirato.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 marzo.

La giornata trascorse con buona attività di domande ma col solito freno alle vendite, causato sia dalle alzate pretese del detentore, sia dalla scarsità e mancanza della merce richiesta, che impedisce agli affari d'avere uno svolgimento corrispondente alle trattative.

Vanno però notate una o due transazioni d'importanza che vennero conchiuse in questi ultimi giorni, transazioni che rappresentano ognuna parecchie migliaia di chilogrammi di greggia e che il compratore potè ottenere a prezzi non esagerati, per la ragione che tali lotti comprendevano il prodotto dei varii ultimi anni.

Sono sempre richieste le greggie adattate per l'America e quelle per telaio; come pure nei lavorati havvi ricerca, quantunque *in balle isolate*: nelle prime sempre più si fa sentire la scarsità della merce; nei secondi la differenza di valutazione rappresenta l'ostacolo maggiore ad affari più importanti.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 1 marzo 1898.

Grani.

			da	a
Frumento nuovo	all'ett.	da lire	—.—	—.—
Granoturco vecchio	»	»	10.25	11.15
Lupini	»	»	—.—	—.—
Giallone	»	»	—.—	—.—
Segala nuova	»	»	—.—	—.—
Cinquantino	»	»	9.—	9.75
Castagne	al quint.	»	20.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	18.—	—.—
» alpigiani	»	»	22.—	40.—
Marroni	»	»	—.—	—.—

Combustibili.

			da	a
Legna tagliata	al quint.	da lire	2.00	2.10
» in stanga	»	»	1.65	1.90
Carbone di legna I qual.	»	»	7.—	7.50
» » II »	»	»	6.—	6.40

Pollame.

			da	a
Capponi	al chilogr.	da lire	0.—	0.—
Galline	»	»	1.15	0.—
Polli d'India maschi	»	»	1.10	0.—
» femmine	»	»	0.—	0.—
Polli	»	»	0.—	0.—
Anitre	»	»	0.—	0.—
Oche	»	»	0.—	0.—
»	a peso morto	»	0.—	0.—

Burro, formaggio e uova.

			da	a
Burro	al chilogr.	da lire	1.90	2.05
Pomi di terra	al Quintale		9.—	10.—
Uova alla dozzina		»	0.72	0.—
Formelle di scorza	al cento	»	2.—	2.05
Burro del monte	»	»	—.—	0.—
Formaggio del monte	»	»	0.—	0.—
Formaggio del piano	»	»	0.—	0.—

Frutta.

			da	a
Pomi	»	»	25.—	35.—

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Specialità Arturo Lunazzi Udine

PREMIATO

con

DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

e con

GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Bollettino della Borsa

UDINE 2 marzo 1898.

Rendita	mar. 1	mar. 2
Ital. 5 % contanti	99.15	99.15
» fine mese dic.	99.30	99.35
Detta 4 ½ ex coupons »	108.¼	108.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	335.—	335.—
» 3 % Italiane ex coup.	313.—	313.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	518.—
Prestito Provincia di Udine ..	102. –	102. –
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ...	836.—	827.—
» di Udine	130.—	125.—
» Popolare Friulana	135 —	130.—
» Cooperativa Udinese ..	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350 —	1350.—
» Veneto	247.—	247.—
Società Tramvia di Udine ...	65.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	718.—	718 —
» » Mediterr. ex coup.	515.—	516.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	105.20	105.20
Germania .... »	129 90	130.—
Londra .... »	26.60	26.59
Austria Banconote ... »	220.¼	220 ¼
Corone .... »	110.—	110.—
Napoleoni .... »	21.03	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.55	94.55

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.20.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loietta tutto seme delle campagne friulane.

Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo

Udine - Via dei Teatri, 17.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **« La salutare ».** **DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI** in *otto anni.*

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, **INCOMPARABILE e SALUTARE** al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

IN CERVIGNANO (Illirico)

Lovisoni Luigi, successore alla Ditta Dreossi Giuseppe, tiene magazzino vini scelti nostrani, istriani, dalmati, nonchè da *dessert*, a prezzi da non temere concorrenza.

La ditta Pittana e Springolo

UDINE - Via Paolo Canciani, 15 - UDINE

volendo liquidare una vistosa partita di stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi.

Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riescita con evidente risparmio nella spesa.

La vendita è incominciata il giorno 19 febbraio 1898 nei due Negozi di Via Paolo Canciani N. 15.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10.30.

Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlncich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dai **F. Rizzi - Firenze**

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di soportâ la pene
D'un bon dolor di cav ;
La bocje s' ha la patine,
Il stomi al sint bruzôr,
L'è are il glotidor,
E' son frussâ i uès.
L'è cu' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rabâ la bile
E al toche di finile
Cul choli un bon purgant!...
— Cholit invece avele
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute chesle storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. 8 o 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di **ANGELO MIGONE E C.**
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessia, che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE** L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.48	O. 10.20	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.43
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 13.50	17.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.16	7.30	O. 9.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.39
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.06	17.30	S. T. 18.45

FERRENOSIO FAVARA

delizioso prodotto ferruginoso che la vulcanica terra della Sicilia e il suo fulgido sole ci danno colle uve, che non hanno uguali in nessun'altra parte della Terra, viene consigliato e prescritto dai più insigni Clinici del Mondo come Miracoloso Ricostituente contenendo allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e fosforo.

Clinica Pediatrica della R. Università di Roma.

Ho sperimentato nei bambini della mia clinica e nella pratica privata il **Ferrenosio Favara** e posso dichiarare che esso è un buonissimo ricostituente in ispecie nella convalescenza di gravi malattie, ed in quelle forme anemiche accompagnate e sostenute da stipsi, o da fatti dispeptici gastro-intestinali, nelle quali gli altri ferruginosi sono poco o niente tollerati. Il suo sapore dolce lo rende graditissimo ai bambini, anche diluito in acqua sotto forma di bevanda. È una buona applicazione di terapia naturale che merita di essere apprezzata e diffusa.

Roma, li 10 aprile 1897. **Prof. Luigi Concetti**
Incaricato dell'insegnamento di Clinica Pediatrica nella R. Università di Roma Primario nell'Ospedale del Bambino Gesù.

. . . . il **Ferrenosio Favara** mi è riuscito in molti casi di grande sussidio nel combattere la stipsi abituale, dalla quale provengono tante malattie, e che è così spesso causa di gravi accidenti.

Nel **Ferrenosio** si ha del ferro in combinazione organica e perchè allo stato naturale è facilmente assimilabile e questa è la soluzione dell'arduo problema cioè che il ferro possa assimilarsi.

Roma, 5 luglio 1897. **Comm. Dott. Antonio Maggiorani.**

Il **Ferrenosio Favara** è un efficace mezzo terapico in tutti i morbi esaurienti, nei quali a preferenza è necessario ricostituire l'organismo.

L'azione biologica del **Ferrenosio** è pronta, sicura ed energica. Anche negli impoverimenti, in generale, del sangue, è assai utile avvalersi del **Ferrenosio**, il più ricco e naturale preparato marziale.

Aversa, 12 luglio. **Dott. Cav. Alfonso Girone.**

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **Giacomo Comessatti**, Via Mazzini, **Udine**. Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis, contro semplice biglietto da visita.

Prezzo pel pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire **3.**

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia L. 3.*

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.
Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.
Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè adattoridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè, con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina ove grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Preg. signor Luigi Sandri!
Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invece chiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei
Capelli e della Barba
Una volta provata la si adopera sempre.
Lire **1.50** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la sola
ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.